

IL DRAMMA  
DELLE YAZIDE  
RAPITE DALL'ISIS  
E L'INCREDIBILE  
SCOPERTA DI  
UNO SCHINDLER  
IRACHENO.



isbn: **978-88-6594-580-3**

pp.: **232**

prezzo: **euro 16,00**

collana: **Igloo**

uscita: **giugno 2018**

settore: **società, diritti delle  
donne**

DUNYA MIKHAIL

## Le regine rubate del Sinjar

**La poetessa irachena di fama internazionale Dunya Mikhail rinuncia alla poesia per restituire una realtà dolorosa e attuale, come quella delle donne yazide rapite da Daesh.**

In una prosa che ha il tono di un reportage, spezzato a tratti da qualche ricordo e qualche verso poetico, Mikhail ci racconta una realtà quotidiana di ordinaria resistenza, parlando delle donne che sono riuscite a scappare. Il libro si dipana su un doppio filo: le loro storie e la vita di Abdallah. Apicoltore del Sinjar, abituato a viaggiare tra Siria e Iraq per vendere il suo miele, Abdallah usa ora i suoi contatti per salvare le donne rapite. Quando gli parlano di 'sopravvissute', che Daesh definisce 'schiave sessuali', lui corregge chiamandole 'regine'. Trae il termine dalla società delle api, che considera un modello di giustizia e armonia: se muore una regina, muore tutto un alveare. La comunità yazida gli si stringe intorno, organizzando collette per finanziare i salvataggi. Testimonianza di un'umanità ferita ma non vinta, e capace ancora di sorridere, il libro ci svela uno spicchio del Medio Oriente di oggi, bello e martoriato, a cui dovremmo prestare più attenzione.

### L'AUTRICE

**Dunya Mikhail** (Baghdad, 1965) è una poetessa irachena e ha insegnato alla Michigan State University. Ha lavorato come giornalista per il *Baghdad Observer* ma, a causa delle crescenti minacce da parte delle autorità irachene per via dei suoi scritti, negli anni '90 è stata costretta a trasferirsi negli Stati Uniti. È autrice di svariate raccolte di poesie in arabo sulla guerra e l'esilio, tra le quali spicca *La guerra lavora duro* (2005). È nota per aver denunciato la questione della censura in Iraq, e nel 2001 ha ricevuto il Premio per la libertà di scrittura delle Nazioni Unite.